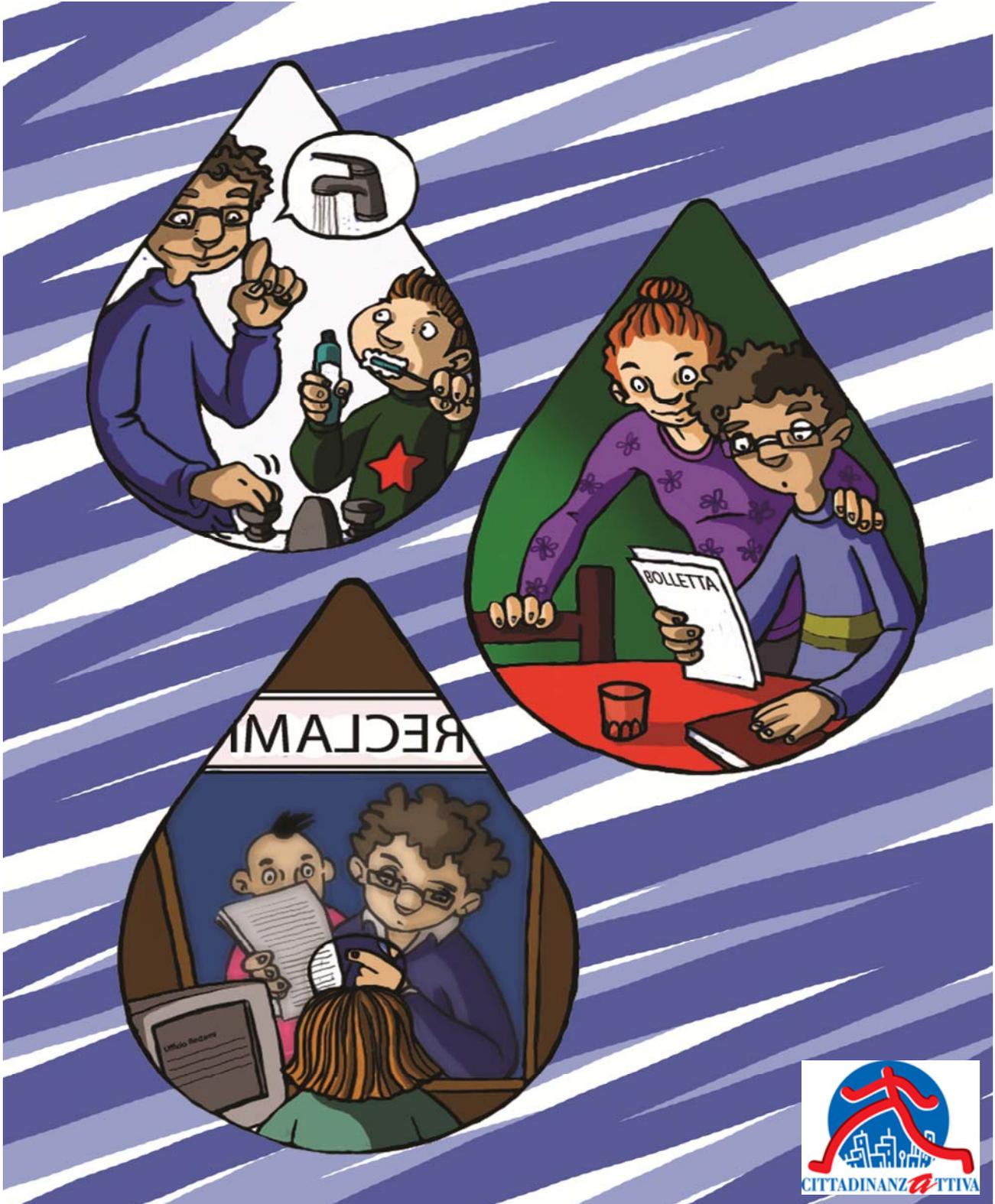


IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

11° Indagine a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva
Marzo 2016



Spesa per gli utenti domestici del servizio idrico integrato¹

L'indagine svolta dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva si è focalizzata sul servizio idrico integrato per uso domestico scomposto nelle voci: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione e quota fissa (o ex nolo contatori). Essa è stata realizzata in tutti i capoluoghi di provincia italiani², relativamente all'anno 2015.

I dati sono riferiti ad una famiglia tipo di tre persone con un consumo annuo di 192 metri cubi di acqua e sono comprensivi di Iva al 10%.

Dall'indagine effettuata si ricava un costo medio dell'acqua di 0,997 euro al metro cubo (+6,7% rispetto al 2014 e +54,1% rispetto al 2007), seguito dal canone di depurazione e fognatura con 0,796 euro al metro cubo (+4,5% rispetto al 2014 e +66,5% rispetto al 2007), e dalla quota fissa (o ex nolo contatore) che ha un costo medio di 30 euro/annui (+7,1% rispetto al 2014 e +76,5% rispetto al 2007).

Tariffe medie applicate per singole voci (comprensive di Iva)

Servizio	Tariffa media 2015	Tariffa media 2014	Tariffa media 2007
Acquedotto	0,997 €/mc	0,934 €/mc	0,647 €/mc
Depurazione+Fognatura	0,796 €/mc	0,762 €/mc	0,478 €/mc
Quota fissa	30 €/anno	28 €/anno	17 €/anno

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Complessivamente, in media, in un anno la nostra famiglia tipo sostiene una spesa di € 376 per il servizio idrico integrato, con un aumento del 5,9% rispetto alla spesa sostenuta nello corso del 2014 e del 61,4% rispetto al 2007.

Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato con 511 euro annuali. Dal confronto con gli anni precedenti si evince che le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area centrale (+9,2% rispetto al 2014 e +82,5% rispetto al 2007), segue l'area settentrionale (+5,1% rispetto al 2014 e +61,9% rispetto al 2007) e quindi quella meridionale (+3,2% rispetto al 2014 e +44,7% rispetto al 2007).

Spesa media annua per area geografica (Importi comprensivi di Iva)

Servizio	2015	2014	2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Nord	€ 348	€ 331	€ 215	5,1%	61,9%
Centro	€ 511	€ 468	€ 280	9,2%	82,5%
Sud	€ 327	€ 315	€ 226	3,2%	44,7%
Totale	€ 376	€ 355	€ 233	5,9%	61,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Il dato immediatamente evidente è la differenza tariffaria tra le diverse regioni. Le tariffe regionali più elevate (al di sopra della media nazionale) si riscontrano, nell'ordine, in Toscana, Marche, Umbria, Emilia Romagna e Puglia.

Ma elevate differenze esistono anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Rieti intercorre una differenza di 385 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Sicilia, Calabria e Liguria.

¹ A cura di Tiziana Toto, Responsabile Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva.

² Per le città di Bergamo, Campobasso, Caserta, Crotona, Enna, Palermo, Ragusa e Varese si riporta il dato relativo al 2014 non essendo riusciti ad ottenere l'articolazione tariffaria relativa al 2015.

Spesa media annua per singole voci e per regioni (Importi comprensivi di Iva)

Regione	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Abruzzo	€ 323	€ 294	€ 207	9,8 %	55,9 %
Basilicata	€ 304	€ 304	€ 224	0,0 %	35,7 %
Calabria	€ 276	€ 283	€ 186	-2,5 %	47,9 %
Campania	€ 281	€ 262	€ 190	7,3 %	47,8 %
Emilia	€ 460	€ 439	€ 284	5,0 %	62,2 %
Friuli	€ 304	€ 283	€ 168	7,3 %	80,7 %
Lazio	€ 387	€ 371	€ 216	4,3 %	79,2 %
Liguria	€ 332	€ 320	€ 227	3,7 %	46,1 %
Lombardia	€ 268	€ 255	€ 168	5,0 %	59,3 %
Marche	€ 480	€ 451	€ 270	6,3 %	77,8 %
Molise	€ 142	€ 143	€ 138	-1,0 %	2,5 %
Piemonte	€ 361	€ 342	€ 229	5,6 %	57,3 %
Puglia	€ 435	€ 412	€ 299	5,6 %	45,5 %
Sardegna	€ 380	€ 368	€ 232	3,3 %	63,8 %
Sicilia	€ 345	€ 344	€ 254	0,4 %	35,9 %
Toscana	€ 590	€ 526	€ 312	12,2 %	89,3 %
Trentino	€ 265	€ 265	€ 192	0,0 %	38,4 %
Umbria	€ 464	€ 440	€ 290	5,5 %	59,8 %
V. d'Aosta	€ 243	€ 220	€ 147	10,5 %	65,3 %
Veneto	€ 371	€ 351	€ 207	5,7 %	79,0 %
Italia	€ 376	€ 355	€ 233	5,9 %	61,4 %

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Quali sono i capoluoghi di provincia in cui si spende di più per il servizio idrico integrato? Nove delle dieci città più costose sono capoluoghi toscani, la cui spesa è aumentata rispetto al 2014.

Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di più (Importi comprensivi di Iva, anno 2015)			
Città	Spesa annua 2015	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Grosseto	€ 663	18,1%	101,5%
Siena	€ 663	18,1%	101,5%
Livorno	€ 628	13,7%	79,9%
Pisa	€ 621	15,9%	95,9%
Carrara	€ 609	13,9%	152,7%
Frosinone	€ 605	9,0%	116,8%
Firenze	€ 599	6,4%	70,2%
Pistoia	€ 599	6,4%	70,2%
Prato	€ 599	6,4%	70,2%
Arezzo	€ 591	7,9%	62,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Per quanto riguarda invece le 10 città più economiche, cinque di esse sono capoluoghi delle regioni meridionali, 4 centrali e 1 meridionale.

Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di meno (Importi comprensivi di Iva, anno 2015)			
Città	Spesa annua 2015	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Isernia	€ 117	-2,8%	6,4%
Milano	€ 140	3,0%	32,1%
Campobasso	€ 166	0,0%	0,0%
Cosenza	€ 171	0,0%	0,0%
Caserta	€ 184	0,0%	0,0%
Varese	€ 198	0,0%	23,8%
Catania	€ 201	3,4%	9,2%

Imperia	€ 212	0,0%	16,5%
Rieti	€ 220	0,0%	8,9%
Savona	€ 220	4,2%	25,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Considerando le singole componenti del servizio idrico integrato è stato riscontrato che la tariffa più elevata per il servizio di acquedotto è applicata nelle città di Pesaro e Urbino, con una spesa di oltre 37 volte superiore a quella riscontrata nella città di Aosta (che presenta invece la tariffa più bassa); complessivamente depurazione e fognatura costano di più a Carrara dove si paga oltre 7 volte il costo sostenuto a Imperia; il primato della spesa per la quota fissa va a Gorizia, 29 volte più elevata rispetto a quella di Milano.

Dove pago di più ogni singola voce (Importi Iva compresa, anno 2015)

Dove pago di più per le singole voci		
Acquedotto	Pesaro e Urbino	€ 371
Depurazione+Fognatura	Carrara	€ 294
Quota fissa	Gorizia	€ 108

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

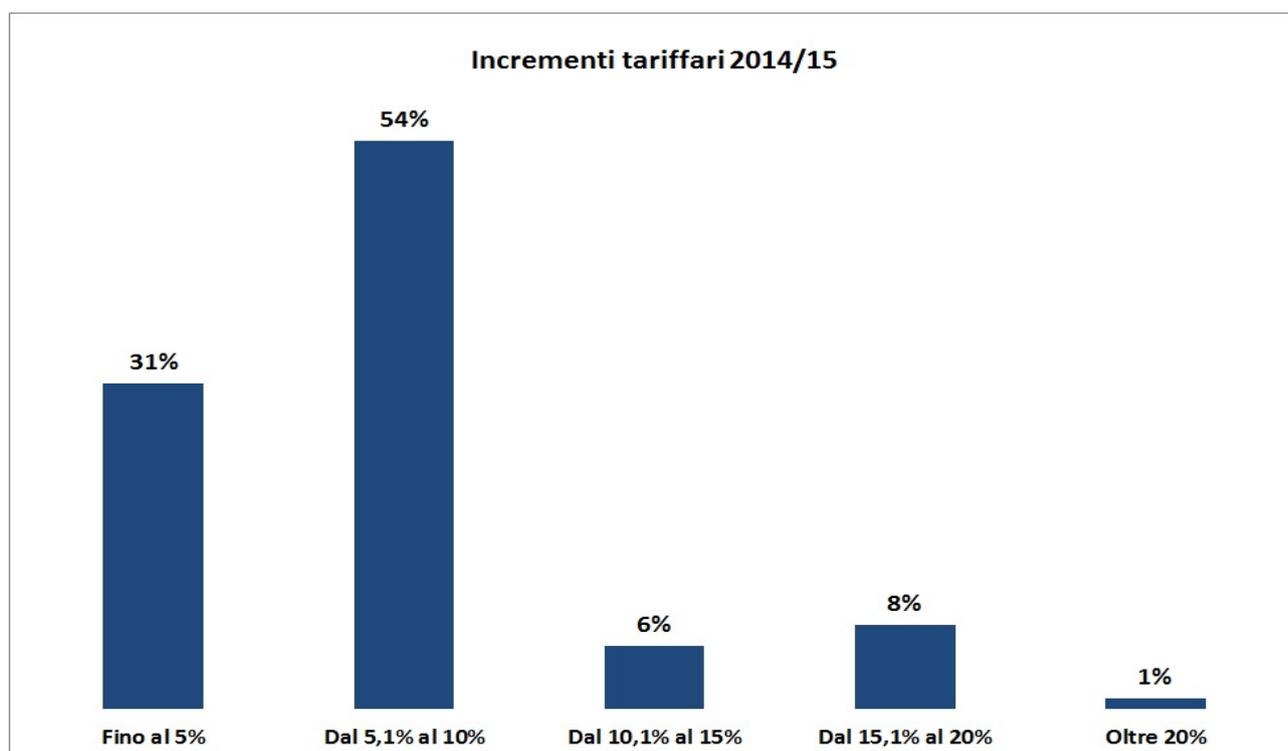
.....e dove pago di meno (Importi Iva compresa, anno 2015)

Dove pago di meno per le singole voci		
Acquedotto	Aosta	€ 10
Depurazione+Fognatura	Imperia	€ 40
Quota fissa	Milano	€ 3,7

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

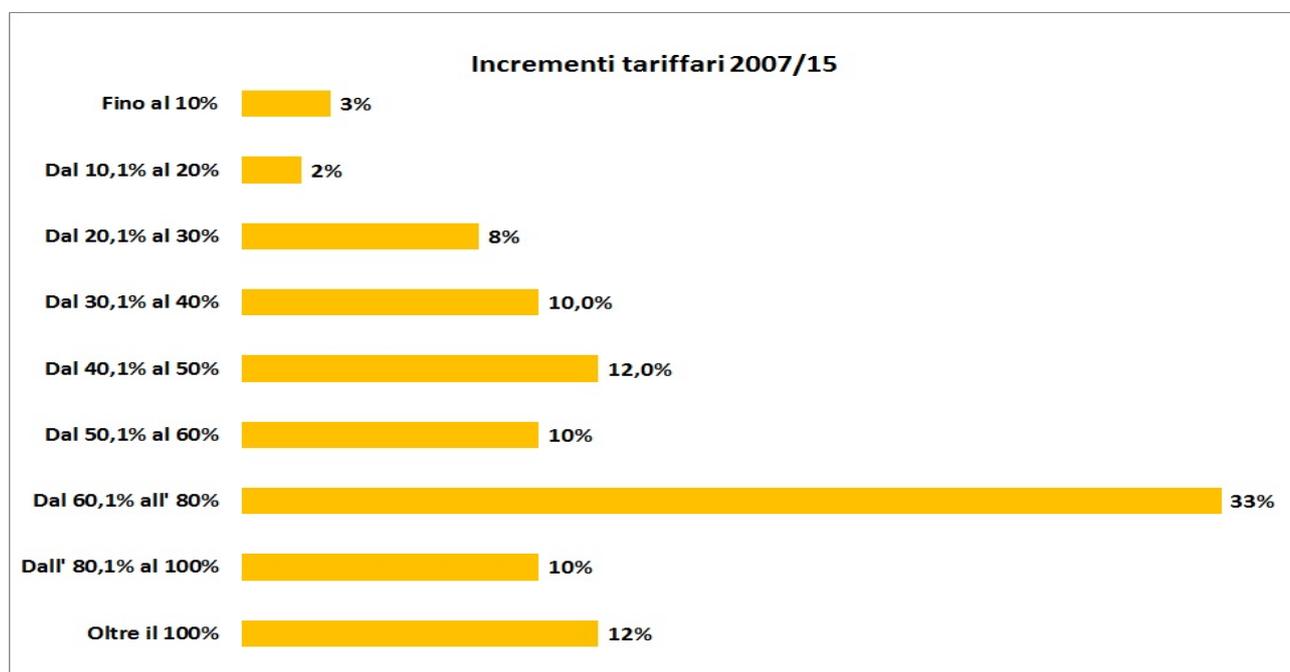
Su 106 capoluoghi monitorati, abbiamo riscontrato un aumento della spesa per il SII rispetto all'anno precedente in 81 casi, nessun aumento in 21 casi ed una riduzione della spesa in 4 casi.

La situazione degli aumenti è illustrata nel seguente grafico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Per quanto riguarda l'intervallo temporale che va dal 2007 al 2015, su 106 capoluoghi monitorati, abbiamo riscontrato un aumento della spesa per il SII in 102 casi e nessun aumento in 4 casi. La situazione è illustrata nel seguente grafico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Riportiamo di seguito il dettaglio per singolo capoluogo di provincia

Le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute dal 2014 al 2015 e dal 2007 al 2015

Regione	Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Toscana	Massa	€ 517	€ 421	€ 241	22,8%	114,5%
Campania	Benevento	€ 294	€ 249	€ 119	18,1%	147,1%
Toscana	Grosseto	€ 663	€ 562	€ 329	18,0%	101,5%
Toscana	Siena	€ 663	€ 562	€ 329	18,0%	101,5%
Toscana	Pisa	€ 621	€ 536	€ 317	15,9%	95,9%
Abruzzo	Teramo	€ 299	€ 259	€ 186	15,4%	60,8%
Lombardia	Cremona	€ 282	€ 245	€ 186	15,1%	51,6%
Toscana	Carrara	€ 609	€ 535	€ 241	13,8%	152,7%
Toscana	Livorno	€ 628	€ 552	€ 349	13,8%	79,9%
Abruzzo	L'aquila	€ 338	€ 298	€ 240	13,4%	40,8%
Lombardia	Como	€ 240	€ 215	€ 184	11,6%	30,4%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 243	€ 220	€ 147	10,5%	65,3%
Campania	Avellino	€ 361	€ 329	€ 264	9,7%	36,7%
Lazio	Frosinone	€ 605	€ 555	€ 279	9,0%	116,8%
Lazio	Roma	€ 303	€ 278	€ 192	9,0%	57,8%
Veneto	Verona	€ 291	€ 267	€ 163	9,0%	78,5%
Veneto	Treviso	€ 334	€ 307	€ 159	8,8%	110,1%
Friuli	Udine	€ 225	€ 207	€ 132	8,7%	70,5%
Lombardia	Lecco	€ 376	€ 346	€ 123	8,7%	205,7%
Sicilia	Caltanissetta	€ 523	€ 482	€ 274	8,5%	90,9%
Friuli	Gorizia	€ 315	€ 291	€ 173	8,2%	82,1%
Friuli	Trieste	€ 398	€ 368	€ 236	8,2%	68,6%

Marche	Urbino	€ 585	€ 541	€ 327	8,1%	78,9%
Marche	Pesaro	€ 585	€ 541	€ 328	8,1%	78,4%
Toscana	Arezzo	€ 591	€ 548	€ 363	7,8%	62,8%
Piemonte	Biella	€ 454	€ 421	€ 278	7,8%	63,3%
Piemonte	Cuneo	€ 329	€ 306	€ 154	7,5%	113,6%
Marche	Ancona	€ 408	€ 380	€ 227	7,4%	79,7%
Emilia	Rimini	€ 429	€ 401	€ 274	7,0%	56,6%
Emilia	Forlì	€ 509	€ 477	€ 301	6,7%	69,1%
Emilia	Parma	€ 479	€ 449	€ 257	6,7%	86,4%
Veneto	Padova	€ 401	€ 376	€ 215	6,6%	86,5%
Emilia	Cesena	€ 509	€ 478	€ 301	6,5%	69,1%
Piemonte	Asti	€ 379	€ 356	€ 293	6,5%	29,4%
Emilia	Piacenza	€ 380	€ 357	€ 217	6,4%	75,1%
Lombardia	Brescia	€ 314	€ 295	€ 221	6,4%	42,1%
Marche	Ascoli Piceno	€ 398	€ 374	€ 222	6,4%	79,3%
Toscana	Firenze	€ 599	€ 563	€ 352	6,4%	70,2%
Toscana	Pistoia	€ 599	€ 563	€ 352	6,4%	70,2%
Toscana	Prato	€ 599	€ 563	€ 352	6,4%	70,2%
Toscana	Lucca	€ 400	€ 376	€ 202	6,4%	98,0%
Emilia	Ferrara	€ 501	€ 471	€ 320	6,4%	56,6%
Umbria	Perugia	€ 449	€ 423	€ 289	6,1%	55,4%
Veneto	Vicenza	€ 415	€ 391	€ 220	6,1%	88,6%
Liguria	Genova	€ 469	€ 442	€ 294	6,1%	59,5%
Emilia	Ravenna	€ 523	€ 494	€ 310	5,9%	68,7%
Abruzzo	Pescara	€ 327	€ 309	€ 196	5,8%	66,8%
Abruzzo	Chieti	€ 327	€ 309	€ 204	5,8%	60,3%
Piemonte	Novara	€ 335	€ 317	€ 184	5,7%	82,1%
Piemonte	Verbania	€ 335	€ 317	€ 218	5,7%	53,7%
Lombardia	Pavia	€ 300	€ 284	€ 167	5,6%	79,6%
Puglia	Bari	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Puglia	Brindisi	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Puglia	Foggia	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Puglia	Lecce	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Puglia	Taranto	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Piemonte	Torino	€ 354	€ 337	€ 206	5,0%	71,8%
Umbria	Terni	€ 478	€ 456	€ 291	4,8%	64,3%
Liguria	Savona	€ 220	€ 211	€ 175	4,3%	25,7%
Veneto	Belluno	€ 367	€ 352	€ 198	4,3%	85,4%
Veneto	Venezia	€ 300	€ 288	€ 155	4,2%	93,5%
Friuli	Pordenone	€ 276	€ 265	€ 131	4,2%	110,7%
Campania	Napoli	€ 261	€ 251	€ 209	4,0%	24,9%
Emilia	Reggio Emilia	€ 490	€ 472	€ 328	3,8%	49,4%
Sicilia	Catania	€ 201	€ 194	€ 184	3,6%	9,2%
Emilia	Modena	€ 411	€ 397	€ 250	3,5%	64,4%
Sardegna	Cagliari	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Sardegna	Nuoro	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Sardegna	Oristano	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Sardegna	Sassari	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Piemonte	Alessandria	€ 324	€ 314	€ 212	3,2%	52,8%
Campania	Salerno	€ 306	€ 297	€ 175	3,0%	74,9%
Lombardia	Lodi	€ 273	€ 265	€ 138	3,0%	97,8%
Lombardia	Milano	€ 140	€ 136	€ 106	2,9%	32,1%
Piemonte	Vercelli	€ 375	€ 365	€ 289	2,7%	29,8%

Veneto	Rovigo	€ 488	€ 475	€ 340	2,7%	43,5%
Liguria	La Spezia	€ 426	€ 415	€ 257	2,7%	65,8%
Lazio	Latina	€ 413	€ 409	€ 230	1,0%	79,6%
Lombardia	Sondrio	€ 255	€ 253	€ 174	0,8%	46,6%
Marche	Macerata	€ 422	€ 420	€ 245	0,5%	72,2%
Lazio	Viterbo	€ 394	€ 394	€ 177	0,0%	122,6%
Sicilia	Enna	€ 503	€ 503	€ 306	0,0%	64,4%
Calabria	Vibo Valentia	€ 294	€ 294	€ 190	0,0%	54,7%
Lombardia	Mantova	€ 299	€ 299	€ 196	0,0%	52,6%
Sicilia	Siracusa	€ 265	€ 265	€ 181	0,0%	46,4%
Trentino	Trento	€ 288	€ 288	€ 198	0,0%	45,5%
Sicilia	Messina	€ 293	€ 293	€ 211	0,0%	38,9%
Lombardia	Bergamo	€ 270	€ 270	€ 195	0,0%	38,5%
Basilicata	Matera	€ 304	€ 304	€ 224	0,0%	35,7%
Basilicata	Potenza	€ 304	€ 304	€ 224	0,0%	35,7%
Sicilia	Palermo	€ 315	€ 315	€ 235	0,0%	34,0%
Trentino	Bolzano	€ 242	€ 242	€ 185	0,0%	30,8%
Calabria	Catanzaro	€ 231	€ 231	€ 184	0,0%	25,5%
Lombardia	Varese	€ 198	€ 198	€ 160	0,0%	23,8%
Sicilia	Ragusa	€ 237	€ 237	€ 196	0,0%	20,9%
Liguria	Imperia	€ 212	€ 212	€ 182	0,0%	16,5%
Calabria	Crotone	€ 245	€ 245	€ 214	0,0%	14,5%
Lazio	Rieti	€ 220	€ 220	€ 202	0,0%	8,9%
Calabria	Cosenza	€ 171	€ 171	€ 171	0,0%	0,0%
Campania	Caserta	€ 184	€ 184	€ 184	0,0%	0,0%
Molise	Campobasso	€ 166	€ 166	€ 166	0,0%	0,0%
Sicilia	Agrigento	€ 446	€ 446	€ 446	0,0%	0,0%
Molise	Isernia	€ 117	€ 120	€ 110	-2,5%	6,4%
Emilia	Bologna	€ 373	€ 389	€ 280	-4,1%	33,2%
Calabria	Reggio di Calabria	€ 437	€ 473	€ 173	-7,6%	152,6%
Sicilia	Trapani	€ 325	€ 361	€ 254	-10,0%	28,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

La spesa annua sostenuta nei capoluoghi di provincia italiani (Importi Iva compresa, anno 2015).

Posizione	Comuni	Spesa 2015
1	Grosseto	€ 663
2	Siena	€ 663
3	Livorno	€ 628
4	Pisa	€ 621
5	Carrara	€ 609
6	Frosinone	€ 605
7	Firenze	€ 599
8	Pistoia	€ 599
9	Prato	€ 599
10	Arezzo	€ 591
11	Urbino	€ 585
12	Pesaro	€ 585
13	Caltanissetta	€ 523
14	Ravenna	€ 523
15	Massa	€ 517
16	Forlì	€ 509
17	Cesena	€ 509
18	Enna	€ 503
19	Ferrara	€ 501

20	Reggio Emilia	€ 490
21	Rovigo	€ 488
22	Parma	€ 479
23	Terni	€ 478
24	Genova	€ 469
25	Biella	€ 454
26	Perugia	€ 449
27	Agrigento	€ 446
28	Reggio di Calabria	€ 437
29	Bari	€ 435
30	Brindisi	€ 435
31	Foggia	€ 435
32	Lecce	€ 435
33	Taranto	€ 435
34	Rimini	€ 429
35	La Spezia	€ 426
36	Macerata	€ 422
37	Vicenza	€ 415
38	Latina	€ 413
39	Modena	€ 411
40	Ancona	€ 408
41	Padova	€ 401
42	Lucca	€ 400
43	Trieste	€ 398
44	Ascoli Piceno	€ 398
45	Viterbo	€ 394
46	Piacenza	€ 380
47	Cagliari	€ 380
48	Nuoro	€ 380
49	Oristano	€ 380
50	Sassari	€ 380
51	Asti	€ 379
52	Lecco	€ 376
53	Vercelli	€ 375
54	Bologna	€ 373
55	Belluno	€ 367
56	Avellino	€ 361
57	Torino	€ 354
58	L'aquila	€ 338
59	Novara	€ 335
60	Verbania	€ 335
61	Treviso	€ 334
62	Cuneo	€ 329
63	Pescara	€ 327
64	Chieti	€ 327
65	Trapani	€ 325
66	Alessandria	€ 324
67	Gorizia	€ 315
68	Palermo	€ 315
69	Brescia	€ 314
70	Salerno	€ 306
71	Matera	€ 304
72	Potenza	€ 304
73	Roma	€ 303
74	Pavia	€ 300
75	Venezia	€ 300

76	Teramo	€ 299
77	Mantova	€ 299
78	Benevento	€ 294
79	Vibo Valentia	€ 294
80	Messina	€ 293
81	Verona	€ 291
82	Trento	€ 288
83	Cremona	€ 282
84	Pordenone	€ 276
85	Lodi	€ 273
86	Bergamo	€ 270
87	Siracusa	€ 265
88	Napoli	€ 261
89	Sondrio	€ 255
90	Crotone	€ 245
91	Aosta	€ 243
92	Bolzano	€ 242
93	Como	€ 240
94	Ragusa	€ 237
95	Catanzaro	€ 231
96	Udine	€ 225
97	Savona	€ 220
98	Rieti	€ 220
99	Imperia	€ 212
100	Catania	€ 201
101	Varese	€ 198
102	Caserta	€ 184
103	Cosenza	€ 171
104	Campobasso	€ 166
105	Milano	€ 140
106	Isernia	€ 117

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

La dispersione della rete idrica

Considerando esclusivamente i capoluoghi di provincia italiani dall'elaborazione dei dati estrapolati da un'indagine di Legambiente¹ la situazione di sintesi sul quadro delle dispersioni della rete idrica risulta essere la seguente:

Regione	Dispersione rete 2014 ³	Dispersione rete 2007 ⁴
Abruzzo	38%	51%
Basilicata	45%	-
Calabria	46%	49%
Campania	48%	39%
Emilia Romagna	26%	22%
Friuli Venezia Giulia	26%	37%
Lazio	60%	37%
Liguria	30%	20%
Lombardia	22%	15%
Marche	19%	23%
Molise	42%	56%
Piemonte	29%	24%
Puglia	36%	40%
Sardegna	52%	43%
Sicilia	45%	36%
Toscana	35%	34%
Trentino Alto Adige	18%	27%
Umbria	40%	35%
Valle d'Aosta	21%	39%
Veneto	32%	26%
Italia	33%	34%

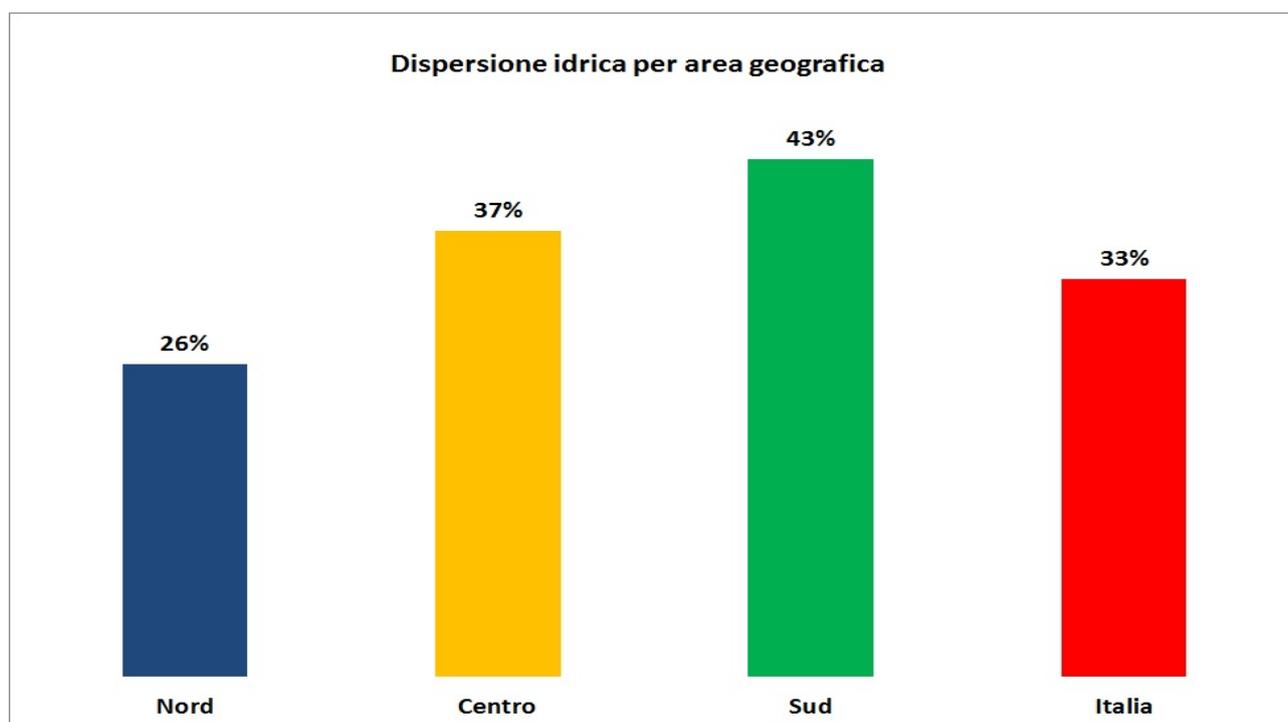
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2015

In Italia, quindi, in media il 33% dell'acqua immessa nelle tubature (per tutti gli usi) va persa. E' evidente come il problema sia particolarmente accentuato nelle aree meridionali del Paese, che presentano percentuali di perdite ben al di sopra della media nazionale. Riepilogando per aree geografiche, la situazione è la seguente:

¹ Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

³ Dato non disponibile per Agrigento, Avellino, Caltanissetta, Caserta, Crotone, Isernia, Nuoro, Oristano, Pescara, Pistoia, Sassari, Vibo Valentia, Viterbo.

⁴ Per il 2007 non sono disponibili i dati relativi alle seguenti città: Agrigento, Brindisi, Chieti, Enna, Isernia, Matera, Nuoro, Oristano, Potenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2015

Di seguito riportiamo la situazione che emerge rispetto alla spesa annua 2015 e le dispersioni di rete per singole regioni.

Regione	Spesa 2015	Dispersione di rete 2014
Abruzzo	€ 323	38%
Basilicata	€ 304	45%
Calabria	€ 276	46%
Campania	€ 281	48%
Emilia	€ 460	26%
Friuli	€ 304	26%
Lazio	€ 387	60%
Liguria	€ 332	30%
Lombardia	€ 268	22%
Marche	€ 480	19%
Molise	€ 142	42%
Piemonte	€ 361	29%
Puglia	€ 435	36%
Sardegna	€ 380	52%
Sicilia	€ 345	45%
Toscana	€ 590	35%
Trentino	€ 265	18%
Umbria	€ 464	40%
V. d'Aosta	€ 243	21%
Veneto	€ 371	32%
Italia	€ 376	33%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2015

Procedure di infrazioni europee in materia di trattamento acque reflue

La normativa di riferimento in materia di trattamento dei reflui è la Direttiva 91/271/CEE recepita dall'Italia con il D.lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente). La Direttiva prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, secondo precise scadenze temporali, ormai già passate, in funzione del numero degli abitanti equivalenti e dell'area di scarico delle acque (area normale o area sensibile).

Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva l'Italia ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea (la C565-10 per procedura 2004-2034 e la C85-13 per procedura 2009-2034) e l'avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014-2059).

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di agglomerati per regione relativi alle condanne e alla nuova procedura di infrazione. Il dettaglio delle singole regioni sarà disponibile nella sezione dei dati territoriali.

Regione	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)		Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)		Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)	
	Originari	Attuali	Originari	Attuali	Originari	Attuali
Abruzzo	1	1	1	1	26	22
Basilicata	0	0	0	0	41	40
Calabria	18	13	0	0	130	128
Campania	10	7	0	0	115	108
Emilia Romagna	0	0	0	0	10	9
Friuli Venezia Giulia	2	2	10	5	8	8
Lazio	1	0	1	1	6	6
Liguria	9	3	0	0	9	7
Lombardia	0	0	14	14	114	99
Marche	0	0	2	2	46	46
Piemonte	0	0	1	1	3	2
Trentino Alto Adige	0	0	0	0	4	3
Puglia	6	4	2	2	37	27
Sardegna	0	0	3	1	64	55
Sicilia	62	51	5	5	175	175
Toscana	0	0	0	0	42	41
Umbria	0	0	0	0	9	9
Valle d'Aosta	0	0	1	1	2	2
Veneto	0	0	1	1	37	30
Italia	109	81	41	34	878	817

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

La **prima procedura di infrazione (2004/2034)** riguarda ad oggi **81 agglomerati** con carico generato maggiore di 15.000 abitanti equivalenti e scarico in area normale. In data 10 dicembre 2015 la Commissione europea ha inviato alle autorità italiane una lettera di messa in mora con conseguente, probabile, applicazione delle sanzioni economiche.

Su tale rischio le Regioni coinvolte sono state ampiamente informate attraverso comunicazioni formali ed incontri specifici tesi, tra l'altro, a fornire collaborazione per la realizzazione dei necessari interventi ma anche ad illustrare l'intenzione dell'Amministrazione centrale di esercitare il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di Regioni o di altri Enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione Europea.

Sulla base delle informazioni rese dalle Regioni interessate, la situazione rappresentata alla Commissione europea relativa agli 81 agglomerati oggetto della procedura di infrazione è la seguente:

- 1 agglomerato conforme;
- 5 agglomerati con raggiunta “conformità strutturale” ossia intervento per la realizzazione o adeguamento dell’impianto completato (è necessario inviare alla Commissione europea un anno completo di campionamenti conformi);
- 5 agglomerati conformi entro il 2016;
- 58 agglomerati conformi tra il 2017/2019;
- 12 agglomerati conformi tra il 2020/2022.

La **seconda procedura di infrazione (2009/2034) riguarda ad oggi 34 agglomerati** con carico generato maggiore di 10.000 abitanti equivalenti e scarico in area sensibile.

Sulla base delle informazioni rese dalle Regioni interessate, la situazione rappresentata alla Commissione europea relativa ai 34 agglomerati oggetto della procedura di infrazione è la seguente:

- 11 agglomerati conformi;
- 2 agglomerati con raggiunta “conformità strutturale” dal punto di vista infrastrutturale e per i quali si fornirà, con i prossimi aggiornamenti, un anno completo di campionamenti;
- 12 agglomerati conformi entro il 2016;
- 9 agglomerati conformi tra il 2017/2019.

La **terza procedura di infrazione (2014/2059)**, già oggetto di Parere motivato da parte della Commissione europea, **riguarda 817 agglomerati** con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti.

I servizi tecnici della Direzione generale “Ambiente” della Commissione Europea stanno valutando le informazioni trasmesse a luglio 2015 dalle autorità italiane in riscontro al parere motivato; sulla base dei dati forniti dalle Regioni appare verosimile che 150 agglomerati saranno considerati conformi dalla CE e quindi non più interessati dal prosieguo della procedura.

Per dare impulso alle Regioni e accelerare gli interventi di messa a norma degli agglomerati, il CIPE (con la delibera n. 60/2012) ha assegnato alle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna un miliardo e 776 milioni di Euro circa per la realizzazione di 183 interventi per la raccolta e la depurazione delle acque reflue urbane.

Inoltre, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto l’istituzione di un apposito fondo per il finanziamento di un “Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica” finalizzato prioritariamente a potenziare la depurazione delle acque reflue urbane. Con tale fondo sono stati finanziati diversi interventi nel settore fognario depurativo in: Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche , Molise , Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Trento.

Per accelerare la realizzazione degli interventi necessari è stata attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell’ambiente, la procedura di commissariamento prevista dallo Sblocca Italia. Tale procedura ha portato alla nomina di appositi commissari straordinari per interventi finanziati con la delibera CIPE n. 60/2012, che interessano le Regioni riportate nel seguente prospetto.

Regione	Numero agglomerati	Numero Interventi	Importo (Mln di euro)
<i>Interventi finanziati con la delibera CIPE n. 60/2012</i>			
Basilicata	6	8	23,7
Calabria	11	5	27,3
Campania	4	4	180,332
Sicilia	36	64	772,08
Totale	57	81	1 Mld
<i>Interventi finanziati con il Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica</i>			
Friuli Venezia Giulia	4	17	21,5
Veneto	1	1	6
Totale	5	18	27,5 Mln
<i>Procedura di commissariamento in corso</i>			
Sicilia	12	16	87,25
Sardegna	4	4	15,36
Puglia	1	1	19
Totale	17	21	121,61 Mln

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

Nuove regole, disservizi e sanzioni!

Nuove regole

Dal 1° luglio 2016 entra in vigore **Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII** (RQSII), introdotto dall'AEEGSI con delibera 655/2015/R/idr. Il provvedimento definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità introduce indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, un meccanismo di penalità.

Il Testo integrato individua *tempi massimi e standard minimi di qualità con particolare riferimento alle modalità di fatturazione, alla rateizzazione dei pagamenti, alla gestione delle pratiche telefoniche, delle richieste scritte e dei reclami, degli sportelli, del servizio di pronto intervento, all'esecuzione di lavori, alle verifiche del misuratore e del livello di pressione e ai flussi di comunicazione tra i gestori in caso di gestione non integrata del SII*. Inoltre, al fine di garantire certezza alla fase di avvio e cessazione del rapporto contrattuale, sono previsti standard generali e specifici relativi alle fasi di *preventivazione dell'allacciamento, attivazione, voltura, riattivazione e disattivazione della fornitura*.

Dal 1° gennaio 2016 entra in vigore il **Metodo Tariffario Idrico 2016/2019**, il nuovo quadro di regole approvato dall'Autorità per le tariffe idriche. La regolazione tariffaria applicabile è riconducibile ad una matrice di schemi regolatori (rispetto al precedente metodo tariffario sei e non più quattro) nell'ambito della quale ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace in base alle proprie realtà. Nel dettaglio, la scelta potrà essere effettuata in base a diversi fattori: fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti; eventuale presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore (principalmente legata a processi di aggregazione o a rilevanti miglioramenti qualitativi dei servizi erogati); entità dei costi operativi per abitante servito da ciascuna gestione rispetto al dato medio di settore. Inoltre è previsto uno schema regolatorio virtuale, nei casi in cui l'Ente di governo dell'ambito, in fase di aggregazione di gestioni, non disponga di un corredo informativo per oltre la metà della popolazione servita dal nuovo gestore d'ambito. Sono previste condizioni specifiche di regolazione, a carattere individuale, solo nei casi di accoglimento di istanze di accesso alla perequazione per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni.

Per il secondo periodo regolatorio si conferma la presenza del moltiplicatore tariffario da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'anno base 2015, nonché la previsione di un limite alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario. Confermata pure la previsione di una riduzione del 10% delle tariffe applicate nei casi di mancato invio degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione tariffaria, mentre vengono ampliate le casistiche al verificarsi delle quali si dispone l'esclusione dall'aggiornamento tariffario (*oltre che per la mancata adozione della Carta dei Servizi, per la fatturazione all'utenza domestica di un consumo minimo impegnato, per la mancata consegna degli impianti al gestore d'ambito, per la presenza di un titolo ad esercire il servizio dichiarato invalido o su cui pende un contenzioso giurisdizionale, anche nei seguenti casi: per gestori diversi dai gestori d'ambito, cessati ex lege, che eserciscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente; per le gestioni che non risultano essere dotate degli strumenti attuativi*

necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo; per gestioni che non provvedano al versamento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali delle componenti tariffarie specificamente istituite, tra cui la componente U11).

Disservizi e sanzioni

Nel 2015 sono state chiuse, da parte dell'autorità antitrust le indagini istruttorie a carico di Abbanoa, Acea Ato 2, Gori e CITL. Tutte e quattro le società sono state sanzionate (per un totale complessivo di 3,34 mln di euro) a causa di pratiche commerciali scorrette a danno dei consumatori finali.

Per quanto riguarda **Abbanoa** (gestore unico del SIII nella regione Sardegna) la sanzione di 1,08 mln di euro è motivata da disservizi e pratiche scorrette relativi a:

- **Modalità di rilevazione dei consumi, procedure e criteri di fatturazione, rilevazione e procedure di depenalizzazione tariffaria delle perdite occulte:** a far data dal 2011, fatturazione retroattiva sulla base di consumi presunti, nonché omesse informazioni circa l'entrata in vigore di nuove tariffe con efficacia retroattiva, adottando sistemi di calcolo dei consumi incerti e non controllabili, con la conseguenza di una fatturazione su consumi stimati per importi eccessivi e, soprattutto, non veritieri. Addebito di servizi non prestati, quali ad esempio i servizi di depurazione. Con riferimento agli anni 2012-2014, mancata rilevazione dei consumi con le periodicità prescritte dal Regolamento del servizio idrico; mancato rispetto della periodicità di invio delle bollette, nonché mancato invio delle medesime; invio di fatture di conguaglio di importo elevato, anche in presenza di autoletture comunicate dagli utenti, senza prevedere una loro rateizzazione a condizioni agevolate; fatturazione pluriennale; indicazione di morosità in bolletta.
Non sono state, inoltre, adottate misure per evidenziare perdite occulte all'impianto idrico, come la regolare fatturazione sulla base dei consumi effettivi, inerzia in presenza di segnalazioni al riguardo, ovvero fatturazione dei consumi derivanti da perdite occulte, senza adottare criteri di compensazione (c.d. depenalizzazione).
- **Richieste di pagamento di morosità pregresse al nuovo subentrante:** nel caso di utenze con morosità pregresse, molti consumatori hanno evidenziato che Abbanoa non consentiva la voltura ad un nuovo consumatore, se non a seguito del saldo delle morosità pregresse.
- **Le modalità di riconoscimento e di gestione dei reclami e le procedure di messa in mora e distacco:** minaccia di interrompere il servizio idrico a fronte di fatture contestate o prescritte, anche in corso di procedura di conciliazione, sospensione della fornitura senza preavviso in pendenza di reclami o di conciliazione, anche in ragione di un mancato coordinamento tra gli uffici del professionista; effettuazione di distacchi della fornitura d'acqua senza preavviso, o comunque senza rispettare le procedure previste dal Regolamento del servizio idrico. Abbanoa infine richiede il pagamento anche di fatture annullate dal giudice di pace, minacciando la sospensione del servizio idrico se non si effettua il pagamento di dette bollette.

Per quanto riguarda **Acea Ato 2** (gestore unico del SIII nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma) la sanzione di 1,5 mln di euro è motivata da disservizi e pratiche scorrette relativi a:

- **Fatturazione di importi difformi da quelli realmente e volutamente fruiti, con modalità e tempi pregiudizievoli per l'utente, con minaccia di sospensione della fornitura del SII senza adeguato preavviso:** Acea ha emesso numerose fatture basate su consumi stimati

rivelatesi talvolta errate o significativamente difformi, in eccesso, da quelli reali e comunque non congrui rispetto a quelli storici dell'utenza in ragione della mancata o tardiva lettura dei misuratori e dell'omesso aggiornamento delle stime, senza assicurare un'informativa chiara, precisa e tempestiva agli utenti. Una volta emesse le fatture, Acea non ha effettuato il recapito della stesse in tempo utile rispetto alla scadenza del pagamento; in molti casi, il recapito non è proprio avvenuto, esponendo così l'utente al rischio di distacco della fornitura.

Acea ha emesso fatture anche nel periodo successivo alla richiesta di disdetta dell'utenza continuando a fatturare come se le utenze fossero ancora attive e senza emettere il relativo conto finale.

In presenza di perdite occulte, ha fatturato i consumi anomali e non volutamente fruiti dagli utenti, senza allertarli per tempo della presenza di tali criticità e senza attivarsi tempestivamente in caso di reclamo dell'utente.

Al fine di recuperare gli importi così fatturati, Acea ha fatto leva sulla minaccia di distacco della fornitura del SII, inviando la relativa lettera/raccomandata di sollecito e costituzione in mora subito dopo la scadenza del termine di pagamento, senza adottare misure idonee ad escludere e/o interrompere l'avvio di detta procedura in caso di: (i) ritardi o mancata consegna delle bollette; (ii) avvenuto saldo della bolletta da parte dell'utente; (iii) invio della ricevuta di pagamento da parte dell'utente; (iv) esistenza di eventuali errori di Acea nella contabilizzazione degli importi, regolarmente pagati dall'utente, anche tramite istituto di credito, nelle ipotesi di domiciliazione bancaria o postale delle bollette.

- ***Mancata, tardiva o non risolutiva risposta alle istanze e ai reclami degli utenti, ostacoli all'esercizio dei diritti contrattuali, avvio o mancata sospensione della procedura di recupero del credito e distacco della fornitura in pendenza di reclamo:*** Acea non ha garantito una corretta e tempestiva gestione delle richieste e dei reclami degli utenti, in spregio agli standard qualitativi imposti dalle Condizioni di fornitura, dalla Carta del servizio e dal Regolamento di utenza. In alcuni casi, Acea non ha dato riscontro alle istanze degli utenti (richieste di prestazione o informazioni, reclami, ecc.) ovvero ha risposto inviando comunicazioni interlocutorie e -solo molto tempo dopo -ha inviato una risposta con pregiudizio dei diritti dell'utente, ivi compreso quello di ricevere il rimborso per tardività nella trattazione. Talvolta, i contenuti delle risposte ai reclami risultano non risolutivi o esaustivi, spesso ambigui o contraddittori, specialmente quando l'utente si rivolge a canali diversi (call center, sportello fisico, istanza scritta).

In molti casi, nelle more della trattazione delle istanze e dei reclami da parte degli utenti Acea ha avviato o comunque non ha arrestato le procedure di fatturazione e di recupero del credito, insistendo nell'inviare solleciti di pagamento/preavvisi distacco della fornitura nei confronti degli utenti interessati. Talvolta il professionista ha eseguito il distacco in presenza di reclami corredati dalle relative prove di pagamento nonché in pendenza di giudizi civili, conclusi con il riconoscimento della fondatezza del diritto vantato dall'utente.

Per quanto riguarda **Gori Spa** (gestore unico del SIII nell'Ambito Territoriale Ottimale 3 della Campania) la sanzione di 500 mila di euro è motivata da disservizi e pratiche scorrette relativi a:

- ***Fatturazione di importi difformi da quelli realmente e volutamente fruiti, con modi e tempi pregiudizievoli per l'utente, unitamente alla minaccia della sospensione del SII senza adeguato preavviso in caso di mancato pagamento degli importi suddetti:*** a seguito della misurazione dei contatori con grave ritardo, Gori ha emesso numerose fatture basate su stime rivelatesi talvolta errate o non aderenti ai consumi effettivi degli utenti

nonché numerosi conguagli pluriennali di importo molto elevato, senza assicurare un'informativa chiara, precisa e tempestiva agli utenti sugli scarti delle autoletture, sulla restituzione degli importi in caso di rettifiche di fatturazione e sulla possibilità di rateizzare i pagamenti; ha fatturato consumi anomali e non volutamente fruiti dagli utenti in presenza di perdite occulte, senza allertarli per tempo della presenza di tali situazioni critiche di consumo; ha addebitato agli utenti per le cd. partite pregresse importi difforni da quelli effettivamente dovuti. Al fine di recuperare gli importi così fatturati, Gori ha fatto leva sulla minaccia di sospendere la fornitura del SII, senza fornire agli utenti adeguato preavviso in ordine al momento della sospensione in caso di mancato pagamento, soprattutto nei casi eccezionali in cui gli utenti riuscivano a ottenere un piano di rateizzo.

- ***Mancata e ritardata evasione risolutiva di richieste e reclami di utenti, unitamente all'avvio o mancato arresto delle azioni di fatturazione e sospensione della fornitura in pendenza di evasione:*** Gori non ha garantito una corretta e tempestiva gestione di richieste e reclami degli utenti, in spregio degli standard qualitativi imposti da norme contrattuali, Carta e Regolamento del SII. In alcuni casi, Gori non ha dato riscontro alle istanze degli utenti e, comunque, non ha adottato o ha eseguito con significativo ritardo gli interventi necessari a risolvere le criticità segnalate dagli utenti. Gori ha altresì ostacolato il diritto degli utenti a eccepire la prescrizione per periodi di consumo risalenti nel tempo, non svolgendo alcuna verifica al riguardo e ostacolando dunque gli utenti nell'esercizio del loro diritto di non pagare importi potenzialmente prescritti.

In svariati casi, nelle more della trattazione di richieste e reclami di utenti ha avviato o comunque non ha arrestato il decorso delle procedure di fatturazione, messa in mora e sospensione del SII, insistendo con le sollecitazioni e relative minacce di distacco della fornitura nei confronti degli utenti interessati.

Per quanto riguarda **CITL** (gestore del SII in alcuni comuni della provincia di Caserta) e **Publiservizi Srl** (che supporta CITL per alcune funzioni inerenti soprattutto la rilevazione dei consumi e la riscossione degli importi) la sanzione di 260 mila di euro (160 mila per CITL e 100 mila per Publiservizi) è motivata da disservizi e pratiche scorrette relativi a:

- ***Omessa informazione sull'introduzione di modifiche alla struttura tariffaria prevista dal contratto originariamente sottoscritto con i singoli utenti:*** Numerosi segnalanti hanno lamentato di aver ricevuto fatture riportanti un calcolo degli importi dovuti non coerente all'articolazione tariffaria originariamente pattuita nel contratto di utenza sottoscritto con il Gestore. Nelle segnalazioni si lamentava infatti che fosse stata applicata una struttura tariffaria diversa da quella pattuita, caratterizzata da un quantitativo di consumo a tariffa agevolata sensibilmente inferiore a quello originariamente definito, e quindi più onerosa.
- ***Richiesta di pagamento di fatture tardive o errate e basate su stime incongruenti dei consumi:*** dalle segnalazioni è emerso che CITL non avrebbe fatturato correttamente; i dati di consumo utilizzati non sarebbero stati effettivi ricorrendo sistematicamente a stime; inoltre, è emersa l'inosservanza della prescritta periodicità di fatturazione in quanto sono stati fatturati con significativo ritardo, anche di alcuni anni, i consumi effettivi, nonché gli acconti stimati e i relativi conguagli.
- ***Gestione inefficiente dei reclami e sistematico ricorso all'ingiunzione fiscale per la riscossione coattiva di crediti di non assodata entità asseritamente spettanti al Gestore, anche in pendenza di risposta ai reclami:*** alcuni consumatori hanno segnalato di non aver avuto risposta ai reclami e richieste di chiarimenti presentati, anche reiteratamente, sia al CITL che a Publiservizi in merito alle bollette ricevute. Inoltre, emerge che sulle richieste analitiche di distinti consumatori (per es. in riferimento alle modalità di calcolo dei consumi

e ai criteri di tariffazione applicati) sono stati resi riscontri intempestivi, anche con mesi di ritardo, e in ogni caso, di tenore alquanto generico, così impedendo agli utenti di comprendere adeguatamente i dettagli dei documenti contabili ad essi inviati. A fronte dell'omessa oppure inadeguata risposta ai propri reclami, CITL e Publiservizi avrebbero comunque proceduto al sollecito del pagamento e altresì alla riscossione coattiva di crediti tramite ingiunzione fiscale, in via pressoché esclusiva, nonostante la natura non tributaria del canone idrico ed il carattere contrattuale del rapporto tra gestore del servizio e utente.

DATI TERRITORIALI

ABRUZZO

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
L'Aquila	€ 338	€ 298	€ 240	13,4%	40,8%
Pescara	€ 327	€ 309	€ 196	5,8%	66,8%
Chieti	€ 327	€ 309	€ 204	5,8%	60,3%
Teramo	€ 299	€ 259	€ 186	15,4%	60,8%
	€ 323	€ 294	€ 207	9,8%	55,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
L'Aquila	44%	57%
Pescara	-	53%
Teramo	36%	43%
Chieti	33%	-
Media	38%	51%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
L'Aquila	0	1	0
Pescara	0	0	9
Teramo	0	0	1
Chieti	1	0	16
Totale	1	1	26

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

BASILICATA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Potenza	€ 304	€ 304	€ 224	0,0%	35,7%
Matera	€ 304	€ 304	€ 224	0,0%	35,7%
	€ 304	€ 304	€ 224	0,0%	35,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Potenza	38%	-
Matera	53%	-
Media	45%	-

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Potenza	0	0	20
Matera	0	0	21
Totale	0	0	41

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

CALABRIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Reggio di Calabria	€ 437	€ 473	€ 173	-7,6%	152,6%
Vibo Valentia	€ 294	€ 294	€ 190	0,0%	54,7%
Crotone	€ 245	€ 245	€ 214	0,0%	14,5%
Catanzaro	€ 231	€ 231	€ 184	0,0%	25,5%
Cosenza	€ 171	€ 171	€ 171	0,0%	0,0%
	€ 276	€ 283	€ 186	-2,5%	47,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Crotone	-	24%
Catanzaro	50%	57%
Cosenza	60%	67%
Reggio Calabria	27%	-
Vibo Valentia	-	-
Media	46%	49%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Crotone	3	0	10
Catanzaro	3	0	17
Cosenza	6	0	60
Reggio Calabria	6	0	21
Vibo Valentia	0	0	22
Totale	18	0	130

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

CAMPANIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Avellino	€ 361	€ 329	€ 264	9,7%	36,7%
Salerno	€ 306	€ 297	€ 175	3,0%	74,9%
Benevento	€ 294	€ 249	€ 119	18,1%	147,1%
Napoli	€ 261	€ 251	€ 209	4,0%	24,9%
Caserta	€ 184	€ 184	€ 184	0,0%	0,0%
	€ 281	€ 262	€ 190	7,3%	47,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Caserta	-	45%
Napoli	43%	23%
Salerno	57%	42%
Benevento	44%	33%
Avellino	-	54%
Media	48%	39%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Caserta	0	0	17
Napoli	7	0	12
Salerno	2	0	38
Benevento	1	0	23
Avellino	0	0	25
Totale	10	0	115

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

EMILIA ROMAGNA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Ravenna	€ 523	€ 494	€ 310	5,9%	68,7%
Forlì	€ 509	€ 477	€ 301	6,7%	69,1%
Cesena	€ 509	€ 478	€ 301	6,5%	69,1%
Ferrara	€ 501	€ 471	€ 320	6,4%	56,6%
Reggio Emilia	€ 490	€ 472	€ 328	3,8%	49,4%
Parma	€ 479	€ 449	€ 257	6,7%	86,4%
Rimini	€ 429	€ 401	€ 274	7,0%	56,6%
Modena	€ 411	€ 397	€ 250	3,5%	64,4%
Piacenza	€ 380	€ 357	€ 217	6,4%	75,1%
Bologna	€ 373	€ 389	€ 280	-4,1%	33,2%
	€ 460	€ 439	€ 284	5,0%	62,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Bologna	28%	25%
Ferrara	38%	30%
Forlì	21%	19%
Ravenna	22%	21%
Modena	36%	22%
Parma	39%	32%
Piacenza	8%	14%
Reggio Emilia	18%	22%
Rimini	25%	17%
Media	26%	22%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Bologna	0	0	3
Ferrara	0	0	2
Forlì-Cesena	0	0	1
Modena	0	0	2
Ravenna	0	0	2
Totale	0	0	10

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

FRIULI VENEZIA GIULIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Trieste	€ 398	€ 368	€ 236	8,2%	68,6%
Gorizia	€ 315	€ 291	€ 173	8,2%	82,1%
Pordenone	€ 276	€ 265	€ 131	4,2%	110,7%
Udine	€ 225	€ 207	€ 132	8,7%	70,5%
	€ 304	€ 283	€ 168	7,3%	80,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Gorizia	37%	50%
Pordenone	12%	13%
Udine	10%	37%
Trieste	45%	48%
Media	26%	37%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Gorizia	0	3	0
Pordenone	0	3	3
Udine	1	4	4
Trieste	1	0	1
Totale	2	10	8

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

LAZIO

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Frosinone	€ 605	€ 555	€ 279	9,0%	116,8%
Latina	€ 413	€ 409	€ 230	1,0%	79,6%
Viterbo	€ 394	€ 394	€ 177	0,0%	122,6%
Roma	€ 303	€ 278	€ 192	9,0%	57,8%
Rieti	€ 220	€ 220	€ 202	0,0%	8,9%
	€ 387	€ 371	€ 216	4,3%	79,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Latina	65%	61%
Rieti	57%	49%
Roma	43%	25%
Viterbo	-	3%
Frosinone	74%	45%
Media	60%	37%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Roma	1	0	1
Viterbo	0	0	1
Frosinone	0	1	4
Totale	1	1	6

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

LIGURIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Genova	€ 469	€ 442	€ 294	6,1%	59,5%
La Spezia	€ 426	€ 415	€ 257	2,7%	65,8%
Savona	€ 220	€ 211	€ 175	4,3%	25,7%
Imperia	€ 212	€ 212	€ 182	0,0%	16,5%
	€ 332	€ 320	€ 227	3,7%	46,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Genova	28%	26%
La Spezia	30%	25%
Savona	19%	16%
Imperia	45%	13%
Media	30%	20%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Genova	4	0	2
Imperia	2	0	1
Savona	3	0	6
Totale	9	0	9

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

LOMBARDIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Lecco	€ 376	€ 346	€ 123	8,7%	205,7%
Brescia	€ 314	€ 295	€ 221	6,4%	42,1%
Pavia	€ 300	€ 284	€ 167	5,6%	79,6%
Mantova	€ 299	€ 299	€ 196	0,0%	52,6%
Cremona	€ 282	€ 245	€ 186	15,1%	51,6%
Lodi	€ 273	€ 265	€ 138	3,0%	97,8%
Bergamo	€ 270	€ 270	€ 195	0,0%	38,5%
Sondrio	€ 255	€ 253	€ 174	0,8%	46,6%
Como	€ 240	€ 215	€ 184	11,6%	30,4%
Varese	€ 198	€ 198	€ 160	0,0%	23,8%
Milano	€ 140	€ 136	€ 106	2,9%	32,1%
	€ 268	€ 255	€ 168	5,0%	59,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Bergamo	23%	16%
Brescia	27%	19%
Como	25%	13%
Cremona	21%	32%
Lecco	30%	17%
Lodi	25%	16%
Milano	12%	10%
Pavia	16%	7%
Varese	29%	32%
Sondrio	19%	4%
Mantova	15%	4%
Media	22%	15%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Bergamo	0	0	12
Brescia	0	1	65
Cremona	0	0	6
Lecco	0	1	3
Lodi	0	0	1
Milano	0	5	9
Pavia	0	4	8
Varese	0	2	3
Sondrio	0	0	2
Mantova	0	1	5
Totale	0	14	114

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

MARCHE

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Urbino	€ 585	€ 541	€ 327	8,1%	78,9%
Pesaro	€ 585	€ 541	€ 328	8,1%	78,4%
Macerata	€ 422	€ 420	€ 245	0,5%	72,2%
Ancona	€ 408	€ 380	€ 227	7,4%	79,7%
Ascoli Piceno	€ 398	€ 374	€ 222	6,4%	79,3%
	€ 480	€ 451	€ 270	6,3%	77,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Ancona	25%	28%
Ascoli Piceno	13%	21%
Macerata	7%	15%
Pesaro	30%	27%
Media	19%	23%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Ancona	0	0	13
Ascoli Piceno	0	0	9
Macerata	0	0	16
Pesaro-Urbino	0	2	8
Totale	0	2	46

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

MOLISE

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Campobasso	€ 166	€ 166	€ 166	0,0%	0,0%
Isernia	€ 117	€ 120	€ 110	-2,5%	6,4%
	€ 142	€ 143	€ 138	-1,0%	2,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Campobasso	42%	56%
Isernia	-	-
Media	42%	56%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

PIEMONTE

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Biella	€ 454	€ 421	€ 278	7,8%	63,3%
Asti	€ 379	€ 356	€ 293	6,5%	29,4%
Vercelli	€ 375	€ 365	€ 289	2,7%	29,8%
Torino	€ 354	€ 337	€ 206	5,0%	71,8%
Novara	€ 335	€ 317	€ 184	5,7%	82,1%
Verbania	€ 335	€ 317	€ 218	5,7%	53,7%
Cuneo	€ 329	€ 306	€ 154	7,5%	113,6%
Alessandria	€ 324	€ 314	€ 212	3,2%	52,8%
	€ 361	€ 342	€ 229	5,6%	57,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Asti	29%	23%
Alessandria	28%	27%
Biella	28%	29%
Novara	26%	22%
Torino	31%	24%
Verbania	37%	46%
Vercelli	20%	7%
Cuneo	34%	13%
Media	29%	24%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Alessandria	0	0	1
Torino	0	1	2
Totale	0	1	3

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

PUGLIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Bari	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Brindisi	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Foggia	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Lecce	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
Taranto	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%
	€ 435	€ 412	€ 299	5,6%	45,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Bari	51%	55%
Brindisi	37%	-
Foggia	5%	33%
Lecce	46%	55%
Taranto	39%	18%
Media	36%	40%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Bari	1	0	7
Brindisi	1	1	4
Foggia	0	1	14
Lecce	4	0	8
Taranto	0	0	4
Totale	6	2	37

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

SARDEGNA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Cagliari	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Nuoro	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Oristano	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
Sassari	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%
	€ 380	€ 368	€ 232	3,3%	63,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Cagliari	52%	49%
Nuoro	-	-
Oristano	-	-
Sassari	-	37%
Media	52%	43%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Cagliari	0	0	11
Carbonia-Iglesias	0	0	4
Medio Campidano	0	1	7
Nuoro	0	2	13
Ogliastra	0	0	2
Olbia-Tempio Pausania	0	0	5
Oristano	0	0	8
Sassari	0	0	14
Totale	0	3	64

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Caltanissetta	€ 523	€ 482	€ 274	8,5%	90,9%
Enna	€ 503	€ 503	€ 306	0,0%	64,4%
Agrigento	€ 446	€ 446	€ 446	0,0%	0,0%
Trapani	€ 325	€ 361	€ 254	-10,0%	28,0%
Palermo	€ 315	€ 315	€ 235	0,0%	34,0%
Messina	€ 293	€ 293	€ 211	0,0%	38,9%
Siracusa	€ 265	€ 265	€ 181	0,0%	46,4%
Ragusa	€ 237	€ 237	€ 196	0,0%	20,9%
Catania	€ 201	€ 194	€ 184	3,6%	9,2%
	€ 345	€ 344	€ 254	0,4%	35,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Catania	61%	41%
Enna	37%	-
Palermo	55%	47%
Ragusa	39%	30%
Siracusa	46%	49%
Trapani	39%	20%
Caltanissetta	-	29%
Agrigento	-	-
Messina	35%	38%
Media	45%	36%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Catania	14	0	21
Enna	0	0	18
Palermo	9	4	42
Ragusa	3	0	6
Siracusa	4	0	6
Trapani	5	1	13
Caltanissetta	3	0	13
Agrigento	7	0	26
Messina	17	0	30
Totale	62	5	175

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

TOSCANA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Grosseto	€ 663	€ 562	€ 329	18,0%	101,5%
Siena	€ 663	€ 562	€ 329	18,0%	101,5%
Livorno	€ 628	€ 552	€ 349	13,8%	79,9%
Pisa	€ 621	€ 536	€ 317	15,9%	95,9%
Carrara	€ 609	€ 535	€ 241	13,8%	152,7%
Firenze	€ 599	€ 563	€ 352	6,4%	70,2%
Pistoia	€ 599	€ 563	€ 352	6,4%	70,2%
Prato	€ 599	€ 563	€ 352	6,4%	70,2%
Arezzo	€ 591	€ 548	€ 363	7,8%	62,8%
Massa	€ 517	€ 421	€ 241	22,8%	114,5%
Lucca	€ 400	€ 376	€ 202	6,4%	98,0%
	€ 590	€ 526	€ 312	12,2%	89,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Arezzo	27%	37%
Grosseto	56%	54%
Siena	16%	22%
Firenze	30%	27%
Pistoia	-	30%
Prato	37%	36%
Livorno	31%	35%
Lucca	33%	27%
Pisa	34%	39%
Massa	50%	36%
Media	35%	34%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Arezzo	0	0	4
Grosseto	0	0	3
Siena	0	0	4
Firenze	0	0	8
Pistoia	0	0	4
Prato	0	0	2
Livorno	0	0	2
Lucca	0	0	1
Pisa	0	0	14
Totale	0	0	42

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

TRENTINO ALTO ADIGE

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Trento	€ 288	€ 288	€ 198	0,0%	45,5%
Bolzano	€ 242	€ 242	€ 185	0,0%	30,8%
	€ 265	€ 265	€ 192	0,0%	38,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Trento	15%	35%
Bolzano	20%	19%
Media	18%	27%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Trento	0	0	2
Bolzano	0	0	2
Totale	0	0	4

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

UMBRIA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Terni	€ 478	€ 456	€ 291	4,8%	64,3%
Perugia	€ 449	€ 423	€ 289	6,1%	55,4%
	€ 464	€ 440	€ 290	5,5%	59,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Perugia	40%	31%
Terni	40%	39%
Media	40%	35%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Perugia	0	0	7
Terni	0	0	2
Totale	0	0	9

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

VALLE D'AOSTA

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Aosta	€ 243	€ 220	€ 147	10,5%	65,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Aosta	21%	39%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Aosta	0	1	2

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016

VENETO

Città	Spesa 2015	Spesa 2014	Spesa 2007	Variazione 2014/15	Variazione 2007/15
Rovigo	€ 488	€ 475	€ 340	2,7%	43,5%
Vicenza	€ 415	€ 391	€ 220	6,1%	88,6%
Padova	€ 401	€ 376	€ 215	6,6%	86,5%
Belluno	€ 367	€ 352	€ 198	4,3%	85,4%
Treviso	€ 334	€ 307	€ 159	8,8%	110,1%
Venezia	€ 300	€ 288	€ 155	4,2%	93,5%
Verona	€ 291	€ 267	€ 163	9,0%	78,5%
	€ 371	€ 351	€ 207	5,7%	79,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Comune	Dispersione rete 2014	Dispersione rete 2007
Belluno	31%	36%
Rovigo	32%	29%
Treviso	41%	37%
Venezia	37%	13%
Verona	33%	23%
Padova	34%	28%
Vicenza	19%	18%
Media	32%	26%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2015

Numero di agglomerati per provincia originariamente comprese nelle procedure di infrazione			
Provincia	Numero agglomerati (Procedura 2004/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2009/2034)	Numero agglomerati (Procedura 2014/2059)
Belluno	0	0	16
Rovigo	0	0	2
Treviso	0	0	6
Venezia	0	0	1
Verona	0	0	4
Padova	0	0	3
Vicenza	0	1	5
Totale	0	1	37

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati www.acqua.gov.it, Marzo 2016